

La Lente

Istantanee di Bonassola



Bonassola, agosto 2009
Anno XIII, n. 3 - il ritorno...

Sfide...

gli Incontri Musicali e il Laboratorio Creativo

Nello scorso numero della Lente si prometteva per settembre un'edizione "speciale" degli Incontri Musicali: è giunta l'ora di spiegare le ragioni di questa "specialità". Il lettore può pensare che si tratti dell'inserimento di novità, di un arricchimento delle collaborazioni, di un festeggiamento che premia i cinque anni di vita della manifestazione (dopo diversi esperimenti settembrini che hanno infine trovato dal 2004 un nome, un logo, un ritmo e dei contenuti unitari). Invece no. La "specialità" consiste in un decurtamento di *budget* che ha fatto seriamente tremare tutta la struttura degli Incontri. Ci viene assegnato un fondo ristretto a meno di un terzo rispetto a quello dell'anno scorso, una somma per cui attrezzare Sant'Erasmo del necessario pianoforte è l'unico lusso consentito: poi non restano che pochi spiccioli. Che dire? Che fare? Prendersela con la congiuntura, la crisi economica e i conseguenti tagli dei fondi comunali è certo una reazione spontanea, ma poi bisogna decidere come comportarsi, se tenere duro o mollare tutto alla tempesta. Quando la mannaia si abbatte sulla testa degli Incontri, come un fulmine di Zeus, a metà maggio, a pochi mesi dalla realizzazione del programma, manca anche il tempo necessario per inventarsi altre forme di finanziamento.

Le alternative sono poche: con tremila euro "tutto compreso" si affitta un pianoforte e si fa un concerto, oppure due senza pianoforte (ma allora che senso ha chiamarli "Incontri"?). Un semplice calcolo professionale imporrebbe di non fare proprio niente e chiudere bottega; sarebbe una soluzione logica, pulita, quasi necessaria. Sarebbe dignitoso, certamente... se non fosse che ne sa maledettamente di morte e di sconfitta. La morte di una creatura sana è sempre qualcosa da combattere, e l'esperienza degli anni precedenti mostra negli Incontri qualcosa di ancora vivo e giovane, con grandi spazi di sviluppo e di cambiamento, con un pubblico affezionato e un rapporto fruttuoso con il paese. Mentre maneggiavo la scure del sacrificio sul capo della creatura - molto riluttante a uccidere, se devo essere sincera - ascoltavo le voci dei collaboratori delle edizioni passate, in cerca di consiglio. Qualcuno mi diceva di far cadere la lama con un colpo secco, ma la maggioranza ha avuto una reazione che mi ha stupito e ha scaldato il mio cuore, e suona più o meno così: "Gli Incontri non devono morire. Il momento è duro ovunque, ma la musica non può finire per soffocare in una "riserva" da specialisti. Bonassola ci piace e ci ha offerto buoni spazi e buon pubblico: partecipiamo volentieri per sostenere il senso di questo lavoro".

E quindi eccoci, studenti e docenti di conservatorio, giovani solisti già affermati, musicologi e scrittori, attori, jazzisti e rappresentanti della musica popolare: lavoreremo tutti gratuitamente, per quest'anno. Intanto parleremo del futuro, del ruolo del nostro lavoro, del desiderio che abbiamo di dividerlo. Non lavoriamo gratis perché fare musica, salire su un palco o scrivere siano attività piacevoli e poco impegnative; al contrario lo facciamo perché siamo arrabbiati. Chi ha accettato questa sfida sa che l'arte e la cultura non sono rifugi, e nemmeno torri d'avorio, ma beni da trasmettere e condividere, linguaggi che parlano alla mente e alle emozioni, mezzi espressivi raffinati per spiegarsi meglio, e a volte vere e proprie ancore di salvezza nelle crisi personali e sociali. Sono armi.

La sfida degli Incontri Musicali è sempre stata quella di condividere prospettive professionali molto specializzate con un pubblico allargato, con calma e divertimento, alternando serate di grande richiamo ad esperimenti più coraggiosi e originali. Il calendario così fitto, con un appuntamento al giorno, non è mai stato concepito per "soffocare", ma per incuriosire, per creare la piacevole abitudine di salire a Sant'Erasmo a parlare di musica (musica molto diversa e non solo musica, come ben sa chi ci ha seguito negli anni passati). Gli Incontri hanno tratto molto del loro stile da Bonassola, dai suoi spazi e dalle sue abitudini, con l'ambizione di offrire qualche spunto di curiosità a un pubblico libero e misto, fatto di esperti ma anche di persone meno introdotte negli argomenti proposti. Sotto gli ombrelloni o nei giardini privati di Bonassola spesso si accendono conversazioni vivaci e preziose per gli scambi di esperienze e per

la vita intellettuale delle persone: ci è sempre sembrato giusto che questi argomenti potessero trovare spazio anche in un posto altrettanto piacevole, ma pubblico, come Sant'Erasmo. Lo abbiamo fatto volentieri, sempre con forti motivazioni, e non solo in settembre.

I tredici giorni degli Incontri Musicali 2009 nascono con lo stesso spirito, anzi lo rafforzano con questa loro identità di "regalo", rifiutando di rappresentare il "ghetto della musica colta". Sarà una buona edizione, a dispetto delle finanze, grazie alla passione di tutti i partecipanti, che ringrazio personalmente dal profondo del cuore non solo per la loro generosità e amicizia, ma soprattutto per la loro volontà di testimoniare il ruolo della musica nei processi culturali (e quindi politici) di una società che sta perdendo profondità e sembra lavorare per un destino infelice. Al popolo dei "furbi" sembreremo forse l'Armata Brancaleone, ma noi abbiamo solidi motivi per non rinunciare.

Ovviamente, se non troveremo soluzioni e alternative dignitose, a settembre dell'anno prossimo non potremo che riconoscere la morte degli Incontri, e quindi ci godremo in pace la spiaggia o ce ne andremo tutti sulle Dolomiti, che a fine estate sono meravigliose...

Salto una riga e riprendo velocemente l'argomento "creature moribonde" per parlare del Laboratorio Creativo di Denis e Jnna Savchenko. Mi dispiace vedere anche loro nelle nostre stesse acque. Anche il Laboratorio è un'iniziativa nata su misura per Bonassola, e condivide la stessa necessità comunicativa: l'arte non viene servita come un mondo lontano dalla realtà, ma come un processo di riflessione, creazione e comunicazione presente in ogni individuo e in ogni età. I bambini che lo hanno frequentato e i loro genitori hanno imparato il rispetto che merita questo processo, hanno sperimentato la gioia che nasce dal saper gestire e valutare la creatività. Hanno imparato che i materiali artistici sono vivi e vanno cercati, che i colori e la carta possono essere comprati, ma è ancora più divertente farseli, che il prato non è solo verde e il mare non è solo blu, che un animale disegnato a colpi di spugna, come nella nebbia, è più espressivo di uno con i contorni già definiti dalla fotocopiatrice... Hanno imparato a operare in silenzio e a finire i loro lavori, ad accettare un impegno collettivo. La risposta dei bambini è stata sempre vivace e a volte ha dato esiti sorprendenti, permettendo di rivelare capacità e talenti che difficilmente sarebbero usciti in altro modo.

Per queste attività Bonassola ha investito e si è dotata di un forno per ceramica che ha già sfornato grandi pannelli, animali e oggetti che in parte sono tornati nelle stanzette dei loro autori e in parte sono diventati patrimonio della stazione del paese. Tutto sarebbe in crescita, quindi... se non fosse che il Laboratorio appare sempre più in difficoltà nei tempi e negli spazi: ridotto a un solo intervento in agosto, si svolge nei giardini di via Rezzano, dove Denis appare sempre più un intrattenitore o un simpatico fenomeno da circo (colori, pennelli, secchi di argilla e in mezzo questo personaggio di oltre due metri con i capelli al vento e un'aria paziente che

tenta di tenere insieme i fanciulli e farli lavorare al riparo dal sole). La confusione si insinua in un lavoro che sarebbe nato per la riflessione e la calma, i bambini arrivano in troppi, si inseriscono disordinatamente, vengono posteggiati mentre la mamma fa la spesa...

A dispetto di tutto ciò, in soli tre giorni il Laboratorio sforna disegni, animali di ceramica dagli smalti brillanti e colorati e una piccola flotta di barche nate dalla visita alla mostra di modellismo navale fatta con lo stesso Denis (le anime di Bonassola si fondono facilmente e le suggestioni crescono).

Alla fine, la mostra, dove Jnna tentava di spiegare il senso del lavoro fatto a un nutrito drappello di bambini e genitori, ma faceva grande fatica: la biglietteria della stazione, sede della mostra, stava fronteggiando un assalto di viaggiatori mezzi nudi e strillanti, indispettiti per l'annunciata soppressione di un treno... La sensazione di spreco di intelligenza, passione e professionalità era deprimente, malgrado il sostegno e l'impegno indiscutibile che Ermanno Campofiorito ha sempre dedicato a questa attività.

Ha senso continuare così?

Perché non ne parliamo, per vedere di ripartire insieme?

Tiz

Incontri Musicali 2009

Bonassola, Sant'Erasmo

1° - 13 settembre

Ore 21- ingresso libero



- 1 - Federica Astengo, pianoforte
- 2 - "La gazza ladra di Rossini, un *mélo* all'opera" con Gabriele Scaramuzza e Francesca Rota
- 3 - Lorenzo Munari, fisarmonica e Gisella Daputo, pianoforte
- 4 - *Un viaggio tra musica e humor* con Roberto Iovino e Francesca Oranges
- 5 - "Fogli in aere"- Chiara Bisso, soprano, Stefania Garotta, pianoforte
- 6 - "L'arte dell'improvvisazione" con Johannes Faber e Riccardo Barbera
- 7 - Serata di musica e stelle con Renato Dicati
- 8 - "Giovanni Pascoli: *Italy*". Progetto teatrale di Roberto Tomaello con musica di Nicola Ferrari.
- 9 - Massimo Coco, violino e Gianfranco Carlascio, pianoforte
- 10 - Giulia Borgonovo, pianoforte
- 11 - *Acconti brevi. 80 canzoni senza spartito* con Giorgio De Martino
- 12 - Concerto in trio: Mara Luzzatto, flauto, Marco Vincenzi, pianoforte, Paolo Ognissanti, violoncello
- 13 - "KOL HAKOLOT - La voce delle voci" con Eyal Lerner, flauto dolce e voce, e Tiziana Canfori, pianoforte

Locandine e programmi in distribuzione a fine agosto

La posta della Lente



Riceviamo tramite l'Assessore Raso e volentieri pubblichiamo:

BONASSOLA, lettera aperta a suor Epifania

Suor Epifania,

presto dovrà raggiungere la sede di Roma per continuare la missione che Lei ha scelto quando ha deciso di dedicare la sua vita al Signore.

Questo evento ci induce a riflettere.

Siamo coscienti che Lei non ci appartiene, tuttavia questa partenza ci rattrista e ci impoverisce perché in questi 18 anni che Lei ha trascorso con noi ha portato avanti non solo la Scuola dell'infanzia con professionalità, buona volontà, competenza e umanità, aiutando chiunque bussasse alla sua porta, ed ha sempre dimostrato grande sensibilità verso gli anziani, ha insegnato il catechismo ai ragazzi ed ha svolto molte volte le funzioni di Ministra Straordinaria in sostituzione dei sacerdoti che spesso mancano nella nostra parrocchia.

Non si è mai risparmiata ed ha voluto bene a tutti in modo costruttivo, dando un valido aiuto anche a chi durante il periodo estivo lavora nelle attività turistiche del paese, ha organizzato volontariamente corsi estivi per bambini di tutte le età.

La sua presenza tra di noi è stata fondamentale e la sua partenza lascerà un vuoto incalcolabile.

Suor Epifania, questo Asilo e questo giardino tra qualche tempo non saranno più così, forse non vedremo più questa magnifica esplosione di colori della buganvillee o non sentiremo più il profumo del gelsomino ma soprattutto mancherà Lei che per tanto tempo è stata l'anima di questa struttura: un disegno diverso la porterà verso altri luoghi, altre persone altri bimbi ma siamo certi che coloro che avranno la fortuna di incontrarla riceveranno un consiglio, una carezza e troveranno sempre una mano d'aiuto.

E' difficile ricordare adesso tutti i momenti belli che Lei ci ha donato, le piccole cose a cui non si presta attenzione nella quotidianità diventano importanti quando ci si congeda dalle persone che ci sono care e che ci hanno fatto solo del bene.

Suor Epifania, Lei a Bonassola e ai Bonassolesi ha fatto sicuramente solo tanto tanto bene e sicuramente tutti la ricorderanno con gioia e con amore.

Se il disegno che il Signore ha prefigurato per Lei prevede che termini la sua missione lontano da questo piccolo paese, non possiamo opporci ad esso resta comunque in noi la consapevolezza che senza Suor Epifania non solo l'asilo ma anche e soprattutto l'intera comunità sono privati di un fondamentale punto di riferimento e di una valida guida spirituale.

Il Buon Dio traccia per tutti noi una strada e anche quando questa ci sembra una dura e aspra salita spesso la meta ci ripaga della fatica fatta per raggiungerla, auguriamoci che sia così anche per noi ed accettiamo con serenità il disegno Divino. Arrivederci, Suor Epifania che il Signore la Benedica sempre.

Un gruppo di bonassolesi

Aggiornamento sulla Scuola Materna di Bonassola

Nello stesso momento in cui si segnala, evidentemente con tristezza e riconoscenza, la partenza di Suor Epifania, mi pare giusto anche dare notizia degli ultimi sviluppi intorno alla questione dell'asilo bonassolese. Il rischio che di colpo la struttura potesse rimanere inattiva creava preoccupazione in paese; invece fortunatamente non è stato così.

Grazie ad una felice combinazione, dell'asilo si stanno occupando in via sperimentale le Suore Missionarie di Gesù Redentore, che gestiscono a Milano "Villa Luce". Al momento sono impegnate all'asilo di Bonassola una religiosa, Suor Francesca, e quattro collaboratrici laiche, fra cui una maestra d'asilo e Nicoletta Derlin, bonassolese, da anni attiva a Villa Luce.

L'asilo è aperto dalle 8 alle 15, in attesa di sviluppare un futuro più stabile.

Tiz

Gli occhiali



Dietro gli occhiali da sole il mondo è una cartolina abilmente manipolata dal fotografo e passata attraverso chissà quanti filtri.

I colori delle cose sono quelli del cinema: brillanti, accesi e vivi.

Quella nuvola, per esempio, così burrosa e bianca al naturale, da dietro le lenti ha l'anima bagnata e nera della pioggia. Le foglie delle siepi e gli alberi sono così verdi da non sembrare veri. I sassi della spiaggia illuminati dal sole sono quasi vivi.

I muri delle case si accendono da dietro le lenti scure come se il pittore li avesse appena dipinti.

Lassù in cima alla collina i pini sono una cresta nera contro l'azzurro così intenso del cielo.

Le zone d'ombra si staccano da quelle di luce con un segno così netto che pare calcato e ripassato con l'inchiostro.

Ma appena lo sguardo ti scivola di lato, oltre la lente scura, ecco che il "cinema" finisce: la sabbia ridiventa "normale"; i colori delle case sono quelli di sempre, belli e caldi e un po' sbiaditi dal sole.

E quella nuvola bianca, soprattutto, paffuta e tenera come la guancia di un bimbo, la preferisco così, fatta di niente....

Elisa

Corrispondenza gastronomica

“Gentile signora Lanzone,
ho avuto modo di leggere su LA LENTE le sue ricette
per il limoncino, che ho subito fatto e apprezzato,
ora, se possibile, desidererei avere la ricetta della
Torta al Limone che ho gustato in occasione
dell'Oudu de Bun. La ringrazio, *Carla Cinquegrana*”

Ed ecco la pronta risposta di Carla:

Torta al limone

Grattugiare la scorza di due limoni (solo la parte
gialla), metterla in un pentolino con 50 gr. di
burro, 150 gr. di zucchero, 1/4 di litro d'acqua e 25
gr. di fecola. Mettere il pentolino sul fuoco e quando
bolle far cuocere 2 minuti mescolando, spegnere e
quando la crema è fredda aggiungere il succo di un
limone e mezzo.

Preparate ora l'impasto per la torta amalgamando
velocemente 350 gr. di farina, 150 gr di zucchero,
180 gr. di burro a pezzi, 3 rossi d'uovo, un po' di
scorza di limone, 1 bustina di vanillina ed una di
lievito per dolci. Dividete in 2 l'impasto e con una
metà, con l'aiuto del matterello, stendete un disco
che disporrete in un tegame imburrito e infarinato
in modo che debordi un po'. Stendetevi sopra la
crema e l'altro disco, chiudete bene ai lati ed
infornate a fuoco medio finché la torta non è cotta.
Sfornate e, una volta raffreddata, cospargete di
zucchero al velo. Consiglio: se volete ottenere una
torta particolarmente morbida, ponete sotto la
griglia del forno un pentolino d'acqua.

Carla

E già che abbiamo le mani in pasta...

Crostata aliena

Uova, zucchero e farina,
sale, lievito e limone,
burro dentro una terrina...
qui c'è odor di cose buone!

E' la solita crostata
ma lo strano qui è il ripieno:
marmellata e cioccolato...
sembra il dolce di un alieno!

E' una bomba zuccherosa
che, magari, fa un po' male.
Io, però, dico una cosa:
“Il sapore é eccezionale!”

Questa crostata, per la quale le dosi rimangono
quelle solite (300 gr. farina, 130 gr. zucchero, 120
gr. burro, 1 uovo e 1 tuorlo, un pizzico di sale, un po'
di lievito e la buccia grattugiata di un limone),
deve la sua particolarità al tipo di marmellata
usato. Infatti sopra la pasta frolla va spalmata la
marmellata di arance amare mescolata a 150 gr. di
cioccolato fondente. Invece delle solite strisce va poi
ricoperta con un disco sottile di pasta frolla.
Cuocere in forno a 180 ° per circa 25 minuti.
Cospargere di zucchero a velo.

Elisa

Le erbe di Bonassola protagoniste di una pubblicazione scientifica: informazioni dalla prof. Laura Cornara

Ricordate gli studi sulle erbe locali, ad uso
medicinale e gastronomico, promossi
dall'Università di Genova nel corso dell'anno
passato? Ne abbiamo scritto sulla Lente di aprile.
Ecco un importante aggiornamento delle ricercatrici
per gli amici e collaboratori della Lente:

“Abbiamo una bella notizia da darvi: il lavoro
sull'etnobotanica della Riviera spezzina è stato
accettato da un'importante rivista internazionale
che viene letta in tutto il mondo (“Journal of
Ethnopharmacology”), e attualmente è in fase di
stampa (per ora è disponibile solo la copia
elettronica del lavoro in cui mancano ancora
volume e pagine).

In fondo abbiamo inserito i ringraziamenti a voi e
a tutti coloro che ci hanno aiutato in questi anni.
Sperando che questo risultato faccia piacere a tutti,
vi mandiamo in allegato il pdf dell'articolo e vi
preghiamo di diffonderlo.

Saluti cari e buone ferie,

Laura Cornara e Arianna La Rocca

Chi desidera avere il pdf può richiederlo
all'indirizzo della Lente.
Abbiamo provveduto ad inviarlo anche alla Pro
Loco di Bonassola, in modo che possa essere letto da
eventuali specialisti o curiosi dell'argomento.

La Lente

Istantanee di Bonassola



Mensile pubblicato dal Comune di Bonassola

Redazione

Tiziana Canfori - direttore
Elisa Rocca - Carla Lanzone
Giampiero Raso - Ilaria Tasso

Grafica del logo della “Lente”

Simone Fareri Design

Stampato presso

“Il Papiro” - Genova

Distribuito da

Pro Loco Bonassola - Edicola di Bonassola
Per Montaretto: Carla Lanzone

“La Lente”, Via Gino Daneri, 18 - 19011 Bonassola (SP)

sito: homepage.mac.com/lalente

e-mail: lalente@mac.com